

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

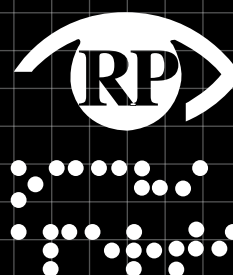
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



foto di Fotostudio Dreams

11

2012



In sella con l'Apri

facebook

La nostra Associazione è presente anche su Facebook. Iscriviti al gruppo "Apri Onlus".

sommario

COLOPHON

- I nostri riferimenti su tutto il territorio **2**

EDITORIALE

- Il punto del Presidente
- 27 ottobre: Convegno scientifico ad Agliè **3**

ATTUALITÀ

- Buoni taxi: Lubatti si dimetta
- Moncrivello: incontro Apri-Università Cattolica **4**
- La pazienza ha sempre un limite
- Rivoli: uno stand alla "Maison Musique" **5**
- "Sindrome di Usher" **6**
- Indennità di accompagnamento **7**

POLITICA ESTERA

- Solidarietà al non vedente cinese Chen Guangcheng!
- Nuove terapie contro il cheratocono **8**

ATTUALITÀ

- Auto e disabili
- Vita da barboni: grande successo per la compagnia teatrale dell'Apri! **9**

L'INTERVISTA SCIENTIFICA

- Occhi Aperti incontra il dottor Gabriele Gisoldi **10**
- Aggiornamento scientifico
• Museo della Resistenza **11**

L'APRI INCONTRA ALEANDRO BALDI

- Intervista ad Aleandro Baldi **12**
- Andrea Bocelli **13**
- Il ritorno di Aleandro Baldi **14**
- Alcuni acidi grassi del pesce possono aiutare i maculopatici **15**
- Ivrea: presentato il progetto "Libri nel cassetto"

PSICOLOGIA

- Anziani e disabilità visiva **16**
- Cuorgnè: incontro con i medici di base
- Buon Compleanno Caterina! **17**

ATTUALITÀ

- False accuse contro veri invalidi
- Jazz o buoni taxi? **18**

SPORT

- Candia: canottaggio per disabili visivi
• Contrasto Elevato: campionato e coppa **19**

ATTIVITÀ RICREATIVE

- Una Regione vista e visitata da tutti
- 1935-2012: Sposi da 77 anni! **20**

ATTUALITÀ

- Rivoli: luce per l'Africa
- Genova: incontro fra Apri ed Associazione R.P. Liguria
- Novità dal nostro sito internet **21**

IVREA

- Corso di cucito per non vedenti **22**

SETTIMO TORINESE

- Apri e Archimede: connubio vincente!
- Successo per il compleanno dell'Apri settemese
- Cena al buio: oltre trenta i partecipanti! **23**

RIVARA

- Una nuova sede **24**
- Riabilitazione visiva **25**

ASTI

- Occhio al bicchiere
- Fiera campionaria **26**
- "Mobilità e strategie per l'autonomia" **27**
- L'Apri Asti in visita ad Alessandria
• Una giornata con i puppy walker
- La disabilità visiva nelle Sacre Scritture **28**

ORBASSANO

- Festa delle Associazioni a Rivalta di Torino
- Corso di Braille **29**

VERBANO CUSIO OSSOLA

- 16ª Edizione di Bicincittà ad Omegna **30**
- A Crusinallo nuova sede del CSVSS
- Grazie CSVSS! **31**

Anno 5 - Numero 11

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus

(Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipoovedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Stampa: CAST Industrie Grafiche s.r.l. - Via Viberti, 3 - Moncalieri (TO)

Chiuso in tipografia luglio 2012

Direttore Responsabile: Stefano Bongi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

A.P.R.I. ONLUS

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano di Caselle (TO)
Tel. 011.996.92.63
bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
apri@ipovedenti.it
www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

AVIGLIANA: Responsabile: Rinaldo Massola - Tel. 340.48.51.332 - avigliana@ipovedenti.it

AOSTA: sede da definire - Responsabile: Luca Casella - Tel. 347.88.97.787

ASTI: sede presso Cepros - Via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba - Tel. e Fax 0141.59.32.81 - asti@ipovedenti.it

NOVARA: Responsabile: Angelo Lavatelli - novara@ipovedenti.it

VCO: Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 331.1042379 - omegna@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

AVIGLIANA: Responsabile: Rinaldo Massola - Tel. 340.48.51.332 - avigliana@ipovedenti.it

ALTO CANAVESE: Responsabile: Jolanda Bonino - Tel. 339.41.11.700 - rivara@ipovedenti.it

CANAVESE: Responsabile: Fabio Bizzotto - Tel. 347.22.34.501 - canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO: Via Paleologi 2 presso la sede UILM - 10034 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.44.13.194 - chivasso@ipovedenti.it

COLLEGNO: Via Roma 102 - 10093 Collegno - Responsabile: avv. Oscar Spinello
Tel. 348.16.06.315 - collegno@ipovedenti.it

DOMODOSSOLA: Sede presso Confartigianato - Via Disegna 20 - 28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
francesca.cerame@artigiani.it

GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.78.49.407

NOVI LIGURE: presso CSP Novi - Piazzale Partigiani 1 - Novi Ligure (AL)
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

ORBASSANO: Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano - Responsabile: Loretta Rossi
Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE: Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

VALLI DI LANZO: Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

VAL SANGONE: Responsabile: Valter Perosino - Tel. 334.30.74.616
e-mail: valsangone@ipovedenti.it

VALLI ORCO E SOANA: Via Roma 72 - 10080 Ronco Canavese (TO)
Responsabile: Francesco Castelli - Tel. 346.21.49.930

VENARIA REALE: Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.45.20.739

VERBANIA: Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.24.76.438

Il punto del Presidente

L'APRI È SEMPRE PIÙ SOCIAL NETWORK

CERCATECI E FATECI CERCARE SU TWITTER, FACEBOOK E YOUTUBE



All'inizio di questo numero della rivista vorrei soffermarmi brevemente su una recente realizzazione dello staff Apri che generalmente non fa notizia, non può esporre fotografie, ma, a dispetto di ciò, rappresenta un risultato assolutamente qualificante per il sodalizio. Mi sto riferendo, per chi non l'abbia compreso, al completo rifacimento del sito internet "www.ipovedenti.it" e, a seguire, di tutto l'apparato informativo che assicura la nostra presenza sul web. Oggi possiamo serenamente affermare che l'Aprì ha a disposizione uno strumento moderno, accessibile ed efficace di ottimo livello. Il sito risulta automaticamente collegato con il gruppo Facebook, il profilo Twitter ed il canale Youtube. Mi rendo conto che tutti questi nomi possono apparire, ai non esperti, vuoti e privi di significato. Il mondo, però, si sta sempre più evolvendo in questa direzione e, di conseguenza, una presenza ben impostata sulla rete è sicuramente

garanzia di una maggiore visibilità ben al di là dei nostri ambienti. Tutto ciò, mi piace sottolinearlo, è stato ottenuto soprattutto grazie al lavoro volontario di persone ipovedenti e non vedenti. Senz'altro una dimostrazione di competenza, ma anche di buon affiatamento del gruppo. A questo punto non resta che sfruttare al massimo quanto realizzato. Il sito è ben navigabile anche per chi utilizza software ingrandenti e sintesi vocali. Fatelo dunque conoscere fra amici e conoscenti, promuovete l'iscrizione gratuita alla news-letter settimanale, invitate tutti ad entrare nella "community" dei social-network. Anche attraverso questi canali si può aiutare l'associazione a crescere ed a contare di più. Cercateci e fateci cercare su: www.facebook.com, www.twitter.com; www.youtube.com.

Marco Bonghi

27 OTTOBRE: CONVEGNO SCIENTIFICO AD AGLIÈ APPRODA IN CANAVESE L'APPUNTAMENTO PIÙ IMPORTANTE

A distanza di due anni dal precedente, anche nel 2012 l'Aprì - onlus e l'associazione R.P.-Liguria organizzeranno congiuntamente l'ormai tradizionale convegno scientifico dal titolo: "Distrofie Retiniche Ereditarie: il punto della ricerca in Italia e nel mondo". La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, si svolgerà ad Agliè (TO), presso il Centro Congressi "Alladium", sabato 27 ottobre, dalle 10 alle 17 circa. Hanno già garantito la propria presenza numerosi specialisti in oftalmologia, genetica, psicologia, tossicologia ed altre branche della medicina. Il convegno, grazie alla preziosa disponibilità dell'Asl To-4, potrà attribuire crediti professionali sanitari ad oculisti, ortottisti, psicologi ed educatori. Si invitano dunque soci e simpatizzanti a partecipare numerosi. Da Torino, e forse anche da altre città piemontesi, si organizzeranno dei pullman. Gli interessati sono perciò pregati di prendere contatto, per ulteriori informazioni, con le nostre principali sedi.

BUONI TAXI: LUBATTI SI DIMETTA

INTANTO È PRONTO IL RICORSO AL TAR

Sempre più pesanti le condizioni dei disabili torinesi segregati in casa dalla delibera dell'assessore ai trasporti Claudio Lubatti, che elimina di fatto il servizio taxi per i portatori di handicap gravi come i non vedenti. Le torride giornate estive sono state una vera tortura per chi, costretto agli "arresti domiciliari" con temperature elevate, non poteva raggiungere i giardini pubblici o un centro commerciale dotato di aria condizionata. L'Apri Onlus (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) ha da subito contestato l'adozione della delibera, ed ora chiede le dimissioni dell'assessore Lubatti. "Aspettiamo il morto per sospendere questa norma disumana? - si domanda il presidente Apri Marco Bongi - a giorni depositeremo un ricorso al Tar con richiesta di immediata sospensione cautelare della delibera. Soprattutto nei mesi estivi la solitudine di molti non vedenti si fa ancor più pesante e la certezza di non avere la possibilità di muoversi per raggiungere un amico o un parente rischia di mettere in crisi tante persone". "Perché nessuno ha an-



cora chiesto le dimissioni di Lubatti? - domanda Bongi - il suo comportamento è inqualificabile. In un primo momento ha mentito spudoratamente vantando un inesistente consenso da parte delle associazioni, poi ha

promesso miglioramenti alla delibera di cui, fino ad oggi, non c'è alcuna traccia". L'Apri esprime la propria indignazione per l'atteggiamento scorretto dell'assessore Lubatti e rivolge a tutte le forze politiche, di maggio-

ranza e di opposizione, un appello affinché qualcuno trovi una soluzione equa ad un problema di vitale importanza per migliaia di disabili torinesi.

MONCRIVELLO: INCONTRO APRI - UNIVERSITÀ CATTOLICA

Venerdì 15 giugno il presidente Apri Marco Bongi ha incontrato, a Moncrivello (Vc), la dottoressa Renata Spalek, direttrice del corso di laurea in terapia occupazionale, gestito dall'Università Cattolica "padre Gemelli", presso il complesso formativo del Trompone.

La figura professionale del terapeuta occupazionale presenta indubbiamente molti punti di contatto con la disabilità visiva e dunque, nel corso del lungo colloquio, si sono valutate alcune ipotesi di collaborazione.

Molto significativi appaiono infatti, specialmente in Francia, gli ambiti operativi per questi professionisti in campo riabilitativo.

Nei prossimi mesi i rapporti verranno ulteriormente approfonditi in vista di auspicabili sviluppi progettuali.

LA PAZIENZA HA SEMPRE UN LIMITE

... E LO STIAMO SUPERANDO

Che triste esperienza! E la finisco qui. Ma è giusto fare un pochino di chiarezza raccontando alcuni fatti che si sono sviluppati in questi ultimi mesi e che ci hanno lasciati "basiti". Molti hanno letto sulle nostre mail sulle news letter della collaborazione tra la nostra associazione e l'Uici sulla penosa e drammatica vicenda del diritto alla

mobilità ed autonomia ("buoni taxi" per chi non lo ricordasse). Le cose andavano bene, anzi, fin troppo bene. Le posizioni assunte contro l'assessore Lubatti erano comuni e durissime così come nei confronti del Sindaco Fassino. Le rivendicazioni comuni e le contestazioni unitarie. Nessuna frattura sul denunciare la scarsa sensibilità di que-

sta amministrazione, nessuna difficoltà a mettere in piazza le inesattezze operative e le discutibili dichiarazioni di Lubatti. Nessuna difficoltà a rivendicare il diritto, di fatto negato, alla mobilità ed all'autonomia con comuni e sensatissime proposte. Ma...ecco il mal! Fatto l'accordo per presentare al Tar un ricorso comune tra Apri ed Uici per la sospensione della delibera capestro e reazionaria del Consiglio comunale... finisce l'idillio! Per una serie di malintesi l'Uici decide di procedere per i fatti propri semplicemente perché un articolo intervista sulla stampa citava solo la nostra associazione e non anche l'Uici. Tutti i sani propositi svaniscono, si perdono di vista gli obiettivi si dimentica la delibera capestro proposta dall'assessore Lubatti che farebbe bene ad andare a casa e sottoscritta dalla così sensi-

bile giunta di Torino che molti hanno anche votato. Ma così vanno le cose o si è in prima pagina per apparire o ci si muove da soli dimenticando gli accordi presi. Ma l'Apri non si scoraggia, continua la propria marcia con rinnovata forza ed energia impugnando la delibera malsana e, rivolgendosi al Tar, avviando iniziative finalizzate al mantenimento dei diritti, determinando, per quanto possibile, scelte politiche finalizzate all'interesse non solo dei nostri iscritti, ma a favore di tutte le persone con disabilità sensoriale visiva. L'assurdo di questa situazione è che alla fine il Tar, visti i due ricorsi che ovviamente verteranno sullo stesso argomento ed avranno i medesimi presupposti, unificherà i procedimenti e costringerà le due associazioni a lavorare nuovamente insieme. Possiamo concludere che dove non funziona il buon senso di qualcuno, non certo il nostro, provvede la norma a farlo tornare.

**Vicepresidente Apri
Pericle Farris**



RIVOLI: UNO STAND ALLA "MAISON MUSIQUE"

La nostra associazione è stata invitata a presenziare, con un proprio punto informativo, alla maratona musicale dedicata allo scomparso musicista greco Demetrios Stratos. La manifestazione si è svolta durante tutta la giornata di sabato 14 luglio presso la "Maison Musique" di Rivoli. Nell'occasione sono state distribuite numerose copie del nostro periodico "Occhi Aperti" ed altre pubblicazioni del sodalizio.

"SINDROME DI USHER"

INTERVISTA ALLA DOTTORESSA CHIANALE

Per ragioni di spazio, sullo scorso numero di "Occhi Aperti" è apparsa solo l'intervista alla dottoressa Cristiana Marchese, genetista. In questo numero, a completare il discorso fatto quel giorno (19 febbraio 2012), durante l'incontro del "Circolo Molossi", intervistiamo la dottoressa Irene Chianale, audiologa ed esperta di strumenti protesici in ausilio delle minorazioni uditive.

Dottoressa Chianale, lei ha illustrato una innovativa tecnologia applicata alle protesi acustiche. Un componente del circolo ha scherzosamente parlato di orecchio bionico. Ma quali sono le differenze fra queste e le consuete protesi acustiche?

Importantissime sono le differenze tra i precedenti apparecchi analogici o programmabili e gli ultimi e tecnologicamente avanzatissimi apparecchi acustici digitali. Il digitale ha certamente come fondamentale caratteristica quella di poter essere regolata in base all'esame audiometrico rispettando al meglio le necessità di amplificazione su singole "bande di frequenza" permetten-

do così un'amplificazione più corretta e di conseguenza un'ascolto più simile a quello trasmesso ed elaborato attraverso l'orecchio normale. Anche se io non parlerei di "orecchio bionico" se non scherzosamente.

Perché nelle persone alle quali è stata diagnosticata la "sindrome di Usher", più che nelle altre patologie che colpiscono unicamente l'organo dell'udito, è per lo meno indispensabile che le protesi siano tecnologicamente avanzate?

Perché tutti sappiamo che i nostri sensi sono fondamentali per poter vivere una vita "normale" e se, come nella sindrome di Usher, i sensi a

manicare sono due, bisogna cercare di supportare al massimo l'organo di senso che può essere aiutato più facilmente ed in questo caso può essere aiutato il senso dell'udito. Proprio per questo, esso necessita di avere il supporto assoluto delle migliori tecnologie che sfruttino al meglio i residui esistenti.

Durante il nostro incontro ha anche parlato di tecnologia integrativa, attraverso la quale ci si può connettere attraverso piccoli strumenti ad altre tecnologie come il computer (possibilità fondamentale per la comunicazione, lo studio, il lavoro), con il telefono di casa, il cellulare, il televisore. Addirittura con l'MP3 per ascoltare la musica! Ci può spiegare come questo avviene e per mezzo di cosa? E soprattutto com'è la qualità della ricezione uditiva?

La qualità della ricezione uditiva con l'utilizzo delle connessioni è ottima poiché l'utilizzo di strumenti che funzionano

tramite la connessione bluetooth e che vengono collegati, ad esempio, al telefono, al computer, alla televisione e ad altri strumenti, inviano il suono direttamente alle protesi acustiche. Ritengo inoltre che sia un diritto di tutti poter utilizzare le tecnologie più avanzate per usufruire dei mezzi del quotidiano e ringrazio chi ha studiato con attenzione queste problematiche trovando risposte in queste strumentazioni.

È ovvio che tutto ciò cambia il modo di vivere. Lei è da due decenni impegnata nel settore protesico e avrà senz'altro conosciuto persone che a vario titolo avevano la doppia minorazione sensoriale vista-udito. Nella sua esperienza che benefici hanno ottenuto queste persone con le nuove tecnologie?

Benefici sicuramente pratici, ma soprattutto d'integrazione più semplice e totale nell'ambiente quotidiano e soprattutto lavorativo.

Prima dell'incontro in Apri, ha accennato brevemente al suo lavoro con i bambini. Qual è l'esperienza che più l'ha colpita? E qual è il rapporto che i bambini sordi hanno con le loro protesi?

Il discorso qui sarebbe lungo e difficile da affrontare in poche parole rischiando così di banalizzarlo. Mi colpisce sem-



pre e da sempre la difficoltà più che del bambino, del genitore nell'affrontare le problematiche relative all'ipoacusia dei piccoli pazienti, ma altresì mi colpisce la grande forza di volontà che crea un rapporto sinergico importante tra il team di professionisti che seguono il bimbo, il bimbo ed i genitori stessi. I bimbi audilesi accettano con estrema naturalezza gli apparecchietti acustici e devo dire che sono degli specialisti nell'uso della tecnologia che è per loro pane quotidiano e che posseggono come se fosse una parte di loro stessi. L'accettazione del "problema" non è mai del bambino quanto dell'adulto.

Ho lasciato l'ultima domanda per quelle persone che sono "rinate" dopo l'intervento di impianto cocleare. Immagino, forse sbagliando, che gli strumenti associati, come le protesi esterne, siano diversi da quelli che usano gli ipoacusici. È davvero così? E se no, quali integrazioni strumentali sono associabili alle loro protesi?

Grande differenza c'è tra il discorso protesico ed il discorso relativo all'impianto cocleare che non mi permetto di commentare essendo questo campo specifico dell'otochirurgo. Quello che posso dire è che l'uno è quasi sempre legato in successione all'altro.

A conti fatti, in questi ultimi anni si sono fatti progressi a velocità esponenziale e la speranza si sta facendo più concreta sia nel campo della ricerca genetica internazionale che sta producendo i suoi frutti sia sulle possibilità della tecnologia.

Strumenti sempre più precisi, con applicazioni impensabili solo un lustro fa, oggi ci rendono sempre più autonomi e quindi più liberi. Questo vuole essere il messaggio che nasce dal "Circolo Molossi". Nome non scelto a caso, ma ad onore di

un uomo, Eugenio Molossi, che diventato sordocieco in giovanissima età ha, per primo, inventato, un sistema di comunicazione: quello tattile, attraverso il tocco delle dita.

Angelo C. Sartoris

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

ALCUNE INDISCREZIONI

Nei giorni scorsi alcune fonti giornalistiche hanno diffuso indiscrezioni e "rumors" circa la formulazione definitiva del decreto sul welfare così come dovrebbe essere stato rivisitato dal governo. In particolare gli articoli fanno riferimento a dichiarazioni del sottosegretario Cecilia Guerra. In sintesi, per quanto concerne l'indennità di accompagnamento, pare sia stata accolta la linea di non legarla ad alcun tetto di reddito e dunque di continuare a concederla, come avviene del resto oggi, al solo titolo della minorazione. Cambierebbe però la valutazione dell'indennità nel calcolo del reddito imponibile e quindi dell'Ise.

Cosa significherebbe ciò? Innanzitutto una drastica diminuzione pratica del tetto reddituale per la fruizione delle pensioni di invalidità e cecità civile. Chi infatti gode dell'accompagnamento raggiungerebbe, solo con questo, un reddito imponibile vicino ai diecimila euro. Attualmente il tetto per la fruizione della pensione di cecità è di poco superiore ai quindicimila.

Il reddito Ise, inoltre, salirebbe anche in vista dell'accesso ad altri servizi sociali come buoni taxi, mense scolastiche, sussidi dei servizi sociali ecc.

Se dunque queste prime indiscrezioni saranno confermate, possiamo dire che l'obiettivo più importante, ovvero il mantenimento dell'indennità al solo titolo della minorazione, sarebbe raggiunto. Si dovrebbero tuttavia mettere in conto altri effetti negativi collaterali tutt'altro che trascurabili. Staremo a vedere come si evolverà la situazione.

Chi desiderasse comunque accedere ad una più ampia documentazione potrà leggere alcuni articoli pubblicati sul nostro gruppo Facebook "apri onlus".



SOLIDARIETA' AL NON VEDENTE CINESE CHEN GUANGCHENG!

"L'AVVOCATO DEGLI ULTIMI"



Si dice che abbia scavalcato da solo l'alto muro che cingeva la sua casa. Sarebbe poi caduto più volte prima che qualcuno giungesse in suo aiuto e lo conducesse al sicuro. Stiamo parlando ovviamente del dissidente cieco cinese Chen Guangchen che, con la sua fuga rocambolesca dagli arresti domiciliari, sta mettendo in crisi i rapporti diplomatici fra Stati Uniti e Cina. Chi è questo strano personaggio, assai poco conosciuto in Occidente fino ad oggi? Sappiamo sicuramente che è non vedente dalla nascita e che ha trentanove anni. Proviene da una famiglia di poveri contadini. Appassionato di problemi politici fin dalla gioventù, studiò giurisprudenza, pare da autodidatta, fino ad essere comunemente indicato come "l'avvocato degli ultimi". Nel 2002, guidando un

gruppo di giornalisti del Washington Post, riesce a fornire prove inconfutabili sulla tristissima pratica dell'aborto forzato a cui le autorità cinesi costringono le donne che desiderano mettere al mondo più di un figlio. Per questo motivo e per il sostegno legale fornito a numerosi dissidenti, viene più volte arrestato e, nel 2006, condannato a quattro anni e mezzo di prigionia con motivazioni oggettivamente risibili: "turbativa di proprietà privata e intralcio del traffico". Al termine della pena, nel 2010, viene costretto agli arresti domiciliari, più volte picchiato dalla Polizia e sottoposto a terribili forme di pressione psicologica. Egli dunque, nonostante la sua disabilità, ha saputo denunciare pubblicamente la violenza perpetrata dal regime cinese contro le donne e, per questo suo coraggio,

ha pagato pesantemente assieme ai suoi familiari. In trentanove anni di vita è riuscito a diventare un punto di riferimento per la coscienza civile del suo popolo e, non di meno, un esempio di autentica integrazione sociale per i non vedenti di tutto il mondo.

Come abbia fatto ad evadere senza vedere e nonostante i rigidissimi controlli della Polizia non lo sappiamo. Certo questo fatto dimostra però anche, oltre ogni assurda ottusità nostrana, che

la disabilità visiva, se affrontata con determinazione e volontà, può essere superata anche sotto l'aspetto della mobilità ed autonomia personale. Pare oggi che, con un altro atto di grande coraggio, abbia abbandonato volontariamente il rifugio sicuro dell'ambasciata americana per evitare violenze e ritorsioni nei confronti della sua famiglia. Davvero un uomo di grande valore dunque, nei confronti del quale chiediamo attenzione e solidarietà.

NUOVE TERAPIE CONTRO IL CHERATOCONO

Il cheratocono, malattia progressiva della cornea che colpisce, in forma più o meno grave, circa trentamila italiani, ora potrà essere meglio curato grazie all'instillazione di un nuovo collirio a base di vitamina B2 che, nella nuova formulazione, è chiamata "riboflavina", seguita dall'irradiazione, per tre minuti, di raggi ultravioletti. La tecnica, non invasiva, porta la firma del ricercatore italiano prof. Roberto Pinelli, docente all'Università di Lugano e direttore scientifico dell'Istituto di microchirurgia oculare di Brescia. Essa promette, nella stragrande maggioranza dei casi, di evitare, o di allontanare nel tempo, il trapianto di cornea, unica soluzione per risolvere radicalmente il problema del cheratocono. Moltissimi sono i pazienti già trattati con successo, tanto che, la multinazionale americana "Avedro", dopo mesi di verifiche, ha acquistato il brevetto della riboflavina per lanciarlo nel mondo e ha già ottenuto l'approvazione sanitaria per l'Europa. Pinelli intanto sta sperimentando la riboflavina anche negli interventi per correggere, con il laser, presbiopia, ipermetropia e miopia.

AUTO E DISABILI

I BENEFICI DEL FISCO

La legge prevede agevolazioni fiscali per l'acquisto di un'auto da parte di persone disabili. Le agevolazioni fiscali per l'acquisto dell'auto spettano a persone che hanno disabilità di tipo diverso: i non vedenti, colpiti da cecità assoluta o che hanno un residuo visivo non superiore a un decimo a entrambi gli occhi con eventuale correzione e i sordi dalla nascita o prima dell'ap-

prendimento della lingua parlata; le persone con handicap grave (art. 3 della legge 104/92) certificato dalla Commissione Asl per l'accertamento dell'handicap, con patologie che limitano la deambulazione o con handicap fisico o mentale se sono titolari di indennità di accompagnamento; i disabili con ridotte o impedite capacità motorie, per i quali il diritto alle agevolazioni è con-

dizionato a particolari adattamenti del veicolo. Chi rientra nelle categorie appena elencate può godere dell'Iva al 4% anziché al 21% per l'acquisto di un veicolo, anche usato, purché si tratti di un'auto a benzina con cilindrata fino a 2.000 cc e fino a 2.800 cc per quelle diesel. L'Iva agevolata si applica anche a eventuali adattamenti a un veicolo che si possiede già, per renderlo utilizzabile da un disabile. L'Iva ridotta si può applicare solamente una volta in quattro anni (a partire dalla data di acquisto), senza limiti di valore; tuttavia, se il veicolo viene cancellato dal Pra (Pubblico registro automobilistico) si può avere di nuovo l'agevolazione entro il quadriennio (bisogna presentare il certificato di cancellazione dal Pra). Attenzione: se si rivende l'auto entro due anni dall'acquisto si deve pagare la differenza tra l'imposta ordinaria e

quella agevolata. Non si deve nulla al fisco, invece, anche se si vende il veicolo prima di due anni qualora la persona disabile sia defunta e l'auto sia ceduta dall'erede. Per ottenere l'Iva agevolata bisogna presentare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che nei quattro anni precedenti la data di acquisto non è stato comprato un analogo veicolo agevolato. Per l'auto intestata alla persona disabile o al familiare che lo dichiara a proprio carico non si paga il bollo. Per godere dell'esenzione bisogna rivolgersi all'Ufficio tributi della Regione o, nelle Regioni in cui non è stato istituito, all'Agenzia delle entrate. In alcune Regioni è l'AcI (Automobile club italiano) a gestire queste pratiche (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria e le province di Trento e Bolzano).



VITA DA BARBONI

GRANDE SUCCESSO PER LA COMPAGNIA TEATRALE DELL'APRI!

Venerdì 15 giugno, davanti ad una platea gremita, presso il Teatro "Cuore" di Torino, la compagnia teatrale "Apri il sipario!" ha portato in scena la commedia comico-sentimentale "Vita da barboni". Grande entusiasmo fra gli spettatori. I passi avanti, rispetto agli anni precedenti, sono apparsi evidenti ed incontrovertibili. L'insegnante Carlotta Bisio, che dal 2009 segue i nostri attori, si è mostrata giustamente orgogliosa e commossa per i lusinghieri risultati ottenuti. Ci complimentiamo ovviamente con tutti ed assicuriamo che l'associazione continuerà a promuovere l'iniziativa anche in futuro.



OCCHI APERTI INCONTRA IL DOTTOR GABRIELE GISOLDI

L'IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE

Per il consueto appuntamento con l'intervista scientifica, in questa edizione "Occhi Aperti" incontra il dottor Gabriele Gisoldi, oculista specialista ambulatoriale dell'Asl To 3 a Collegno e referente di branca.

Quali sono i più importanti problemi che i servizi territoriali di oftalmologia dovranno affrontare nel nuovo piano socio-sanitario regionale?

La situazione economica certo non è rosea. Tagli consistenti sono già stati effettuati e nessuno sa cosa porterà il futuro. Tuttavia ritengo che i servizi territoriali di oftalmologia necessitino di una integrazione con le strutture ospedaliere presenti sul territorio in modo da creare una rete capace di indirizzare successivamente, se necessario per un approfondimento (diagnostica di secondo livello o per la chirurgia). In quest'ottica assume un ruolo determinante l'ottimizzazione delle risorse.

se. Migliorando l'appropriatezza delle diagnosi, delle prestazioni e delle terapie potremo evitare esami inutili. Nel nuovo piano socio sanitario sono allo studio centri di assistenza primaria con la presenza di specialisti ambulatoriali che dovrebbero evitare il ricorso al pronto soccorso.

Nella sua esperienza nota che ci siano patologie oculari che stanno aumentando la loro diffusione e incidenza sociale?

Sicuramente viviamo più a lungo e, con l'aumento dell'età, cresce il numero dei casi di cataratta, delle degenerazioni maculari legate alla senilità e di tutte quelle malattie

che compaiono con la vecchiaia. Un ruolo di primo piano nella comparsa delle patologie oculari è poi rivestito dallo stile di vita. Un'esistenza sedentaria, caratterizzata da un abuso di alcol, cibi ipercalorici o fumo può certamente pregiudicare la salute del paziente. Il diabete, una malattia purtroppo in aumento, crea, se non curato precocemente, un aumento di retinopatia (causa di cecità) e se diagnosticata precocemente eviterebbe gravi conseguenze per il paziente e la società. Insidiose e purtroppo frequenti sono le maculopatie legate a diversi fattori che possono causare, se non la perdita totale della vista, l'ipovisione con conseguenze sull'autonomia degli individui. Altre patologie in aumento sono la degenerazione maculare legate all'età e il glaucoma.

Pensa che la collaborazione fra medici ed associazioni di pazienti possa portare buoni frutti?

La collaborazione con le associazioni è fondamentale per sensibilizza-

re o informare i pazienti, ma anche per aiutare i medici o le strutture che operano in questo settore ad orientarsi sia verso strategie di sensibilizzazione e controllo efficaci sia verso i reali problemi e le concrete sensibilità su cui i pazienti desiderano siano date risposte. Non in ultimo, la collaborazione con le associazioni permette di avvicinare i pazienti alla prevenzione.

Quali sono, a suo parere, gli ambiti più promettenti della ricerca scientifica in campo oftalmologico?

Innanzitutto bisogna dire che la diagnostica oggi ha fatto passi da gigante e questo è già un traguardo importante. Individuare la patologia in tempi brevi significa, spesso, riuscire ad affrontarla in tempo. Nutro inoltre grandi speranze nella ricerca sulle cellule staminali, negli studi relativi alla retina artificiale, su farmaci innovativi (nano tecnologie). Tutti ambiti di ricerca attualmente in fase di studio che potrebbero in futuro portare importanti novità.



Quali sono le patologie oculari su cui si potrebbe operare più proficuamente in campo di prevenzione?

La prevenzione parte, a

mio avviso, sin dalla più tenera età. L'ambliopia, per esempio, nota anche come sindrome da occhio pigro, colpisce in età pediatrica. In questi ca-

si gioca un ruolo determinante la prevenzione dei vizi refrattivi e dello strabismo che, se individuati precocemente, possono essere corretti. Ritengo

determinanti una educazione ed una sensibilizzazione che hanno tre attori principali: i medici, la scuola e la famiglia.

Debora Bocchiardo

AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

IL NERVO OTTICO RIGENERATO NELLE CAVIE

Questa interessante notizia è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista Pnas. Le cavia ci vedono di nuovo, anche se solo parzialmente. Nonostante il loro nervo ottico fosse gravemente danneggiato i

ricercatori sono riusciti a rigenerarlo quel tanto che è bastato per restituire loro un po' di visione. A ridare speranza anche alle persone che, a causa di traumi o di malattie, hanno perso la vista per danni al nervo ottico

ci ha pensato una squadra d'Oltreoceano (statunitense e brasiliana), che ha condotto esperimenti sui topi di laboratorio. Due sono stati i fattori che hanno consentito una parziale rigenerazione del nervo ottico: l'on-

comodulina e una specifica stimolazione delle cellule nervose. Per ora non sono stati ancora effettuati esperimenti sugli esseri umani.

"Abbiamo dimostrato – scrivono i ricercatori – che, con adeguata stimolazione, le cellule ganglionari retiniche possono rigenerare gli assoni (prolungamento delle cellule nervose) per l'intera lunghezza della via visiva".

MUSEO DELLA RESISTENZA

IL RIFUGIO ANTIAEREO DIVENTA MULTIMEDIALE

Il Museo Diffuso della Resistenza riapre l'allestimento permanente «Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione», nei locali sotterranei di corso Valdocco 4/a. Questo rinnovamento segna la fine di un periodo difficile per il Museo, che per la mancanza di fondi ha corso il rischio di chiudere i battenti. Grazie al generoso sostegno della Compagnia di San Paolo, non solo ha scongiurato il pericolo, ma guarda al futuro, rinnovandosi e aprendosi ai nuovi linguaggi.

Il percorso espositivo multimediale ha visto una radicale revisione dell'impianto tecnico e si presenta maggiormente accessibile e di più facile fruizione per il pubblico. Ai piedi della scala di accesso all'esposizione inizia un viaggio fra 5 aree tematiche: Vivere il quotidiano, Vivere sotto le bombe, Vivere sotto il regime, Vivere sotto l'occupazione e Vivere liberi. Fulcro della visita è il tavolo multimediale, dove s'intersecano i primi 4 percorsi, permettendo ai visitatori di immergersi nell'atmosfera del decennio in mostra. Visita interattiva, ma anche reale, con la possibilità di accedere al rifugio antiaereo a 12 metri di profondità, dove la paura della popolazione sotto le bombe, viene ricreata da un'installazione sonora e dalle testimonianze di chi ha vissuto quei momenti. Il Museo ha deciso di aggiornare anche la sua proposta formativa, ampliando la sua attività alla scuola primaria e proponendo, in collaborazione con Tactile Vision, un percorso di visita per i disabili visivi.



INTERVISTA AD ALEANDRO BALDI

"IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO? LA SERENDIPITÀ"

La nostra socia Jolanda Bonino ha incontrato un disabile visivo davvero speciale: Aleandro Baldi

Aleandro, tu sei uno dei cantautori più talentuosi e intellettualmente onesti nel panorama della musica leggera italiana, eppure pare che i mass media prima ti abbiano lanciato con convinzione e poi progressivamente abbiano voluto oscurare la tua notorietà...

Anche nella musica, come per altri settori, esistono dei meccanismi legati allo "show business", sicché dopo la prima metà degli anni '90...

...È stata privilegiata la carriera artistica di Andrea Bocelli. Ho letto sul web che non potevano sostenere due artisti emergenti (tu e lui) ambedue non vedenti. Sarebbe stato meglio se vi avessero, invece, valorizzato entrambi in una logica di pari dignità con

altri artisti, considerato che siete due validi cantanti dall'impostazione vocale diversa. Quanti stereotipi sulla cecità!

Eh già. Il mondo sembra non voler o non poter cambiare su questi aspetti... però non è vero che i non vedenti siano costretti a dimostrare di più per essere considerati normali.

Mi piace questo tuo punto di vista perché rileva un approccio alla vita, alla condizione esistenziale di tipo qualitativo anziché competitivo. Non ritieni però che a volte la fortuna possa arrivare a modificare il corso degli eventi?

Non basta la fortuna, occorre anche predisposizione, impegno, studio ed è importante sorridere alla vita.



Certo occorre avere talento e doti naturali. Tu hai intelligenza, immaginazione e saggezza. Sei romantico e sentimentale, ma anche caparbio, volitivo e con capacità di rimetterti in gioco. Ho saputo che, nel tuo periodo adolescenziale, da una bocciatura in matematica hai poi tratto notevoli vantaggi.

E' stato il classico fenomeno di serendipità e cioè ho fatto una scoperta senza averla cercata. In buona sostanza, ho dovuto prendere lezioni per superare quell'esame e, così facendo, ho imparato un ottimo metodo di studio che da lì in poi ho sempre applicato con successo. Insomma, la serendipità potrebbe essere la traduzione del

detto "non tutto il male vien per nuocere".

Sono rimasta sorpresa di un'altra tua abilità: pur essendo non vedente riesci magistralmente a comporre musica. Oltre ai diversi testi che hai interpretato, hai scritto pure per Fausto Leali...

Ma sai, quando si ha passione, le cose riescono bene. E' vero, la mancanza della vista è un limite, ma lo sarebbe ancor di più se uno non avesse "orecchio" e altre sensibilità, e, così come per altre cose, mi sono sempre aggiustato nella vita. Poi, sono arrivati gli ausili tifloinformatici che mi hanno sorretto e



anche facilitato alcune esperienze...

Ti riferisci agli spartiti in braille, adottati in Italia da solo un paio di anni? Certo che poter rendere leggibili note e ritmi musicali anche ai ciechi, ha di fatto ridotto lo scarto di fruibilità musicale fra vedenti e non vedenti.

Esatto, anche se al momento solo una piccola quantità di partiture è stata tradotta in braille, è pur sempre un grande successo. Utilizzare la tastiera di un computer per poter convertire in un altro formato stampabile ciò che è scritto nel pentagramma è una vera conquista per i ciechi, ed è merito di questa tecnologia il fatto che sono

riuscito a coronare un sogno che avevo da ragazzo. Mi sono finalmente diplomato in chitarra al Conservatorio, un traguardo aspirato lungamente ma mai ottenuto.

Lo so, in passato ti avevano sempre respinto, pur elogiando il tuo ingegno, ma palesandoti che non avresti mai potuto insegnare ad un non vedente. Ora, invece hai superato l'esame con il massimo dei voti: 10 su 10 decimi. Complimenti! Ancora una curiosità: ma come fai a essere sempre ottimista e positivamente contagioso? Ho visto che riesci sempre a risollevarti anche dopo le avversità.

Basta avere interessi e curiosità, sicchè si im-

parano cose nuove che danno entusiasmo ed emozioni.

Non solo a te, ma anche a noi che sentendo la tua musica riusciamo a scioglierci in un mare di dolcezze e ricordi. "Ricomincio da qui", "Per dirti t'amo", "La curva dei sorrisi", "Il meglio e il nuovo", "Felici e contenti", "Oggi come ieri come domani", "Tu sei me". "Il sole" sono solo alcune delle canzoni che ci dilatano l'anima. Le più fantastiche restano sempre "Non amarmi" e "Passerà", che hanno confermato il tuo indiscusso talento regalandoti la vittoria a Sanremo nel '92 e nel '94. Un'ultima cosa, ho notato che sei spri-

mentale e con buon intuito, entrambi straordinari strumenti utili per risolvere i problemi e le difficoltà di ogni giorno...

Esatto, dall'intuito bisogna però passare all'azione. Ho imparato che l'universo ama la velocità e che, se noi ci affidiamo all'intuito possiamo percepire e fissare il mondo con migliaia di occhi, proprio come in una notte stellata.

Anche in questo risiede la tua forza: nel sentire l'energia, la vitalità e la pace che provengono dal vivere. Ma cosa ci anticipi del tuo futuro?

Il futuro mi piace lasciarlo a sorpresa.

Jolanda Bonino

ANDREA BOCELLI

PISA PER LANCIARE LA SUA FONDAZIONE

Andrea Bocelli ha scelto la sua Pisa per lanciare la fondazione che porta il suo nome, presentata nel novembre 2011 a Los Angeles per sostenere la ricerca scientifica contro le disabilità e le povertà. Un debutto italiano in due tempi per la "Andrea Bocelli Foundation": il primo dedicato alla ricerca per combattere le disabilità visive, l'altro, sempre a Pisa, per parlare di economia nei Paesi in via di sviluppo con il Premio Nobel Muhammed Yunus. «È

per fede nell'amore e nella giustizia», ha spiegato Bocelli «che siamo chiamati a costruire un mondo migliore di quello che abbiamo trovato, chiamati a restituire al mondo ciò che di buono abbiamo avuto, affinché anche le persone più sfortunate o più deboli abbiano la possibilità di una vita piena di opportunità. Io ho voluto cominciare a impegnarmi a favore dei non vedenti, insieme agli scienziati e ricercatori del Mit di Boston, delle Università di Firenze, Pisa

e Palermo, della Scuola Superiore Sant'Anna e del Cnr di Pisa». L'attività della Fondazione è articolata in due programmi: «Sfide» nell'ambito di ricerca scientifica, tecnologia e innovazione sociale, e «Break the barrier» per sostenere e promuovere progetti che aiutino le fasce più

deboli della popolazione in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. La prima delle «Sfide» è partita dal progetto «Fifth sense» del Mit e dai ricercatori italiani e internazionali che si occupano di queste problematiche. Lo studio americano, finanziato dalla Andrea Bocelli Foundation per il 2012, ha l'obiettivo di riuscire a fornire le funzioni della vista alle persone non vedenti utilizzando le nuove tecnologie oggi a disposizione.



IL RITORNO DI ALEANDRO BALDI

ANALISI DI UN TALENTO INNATO

Aleandro Baldi, all'anagrafe Aleandro Civai, nato nel 1959 a Greve di Chianti, non vedente dalla nascita, è uno dei più bravi polistrumentisti e cantautori italiani che, oltre ad aver vinto diverse manifestazioni musicali (Sanremo, Cantagiro, Disco per l'Estate) ha riscosso successo anche in campo internazionale con il singolo "Non Amarmi", ripreso nel 1996 da Jennifer Lopez e divenuto popolare anche in America Latina. I testi delle sue canzoni sono schietti come il cantautore toscano e si

inseriscono in un contesto melodico orecchiabile che suona immediatamente familiare all'ascoltatore.

"Passerà" ne è una testimonianza.

"Le canzoni sono zingare e rubano poesie, sono inganni come pillole di felicità.

Le canzoni non guariscono amori e malattie ma quel piccolo dolore che l'esistere ci dà...

Passerà ... passerà....

Le canzoni non si scrivono ma nascono da sé, son le cose che succedono intorno a noi.

Le canzoni basta coglier-

le, ce n'è una anche per te che fai più fatica a vivere e che non sorridi mai"...

Passerà... passerà

Chissà a quanti di noi questa canzone evoca ricordi esistenziali? Siamo in tanti a vivere una condizione di precarietà sul lavoro che si riflette poi sulla vita affettiva e, dunque, le suddette parole contestualizzate ai tempi che viviamo, suonano estremamente attuali. Anche il mondo dello spettacolo non fa eccezione in quanto gli artisti faticano a far emergere la qualità delle loro opere. Non

sempre il mercato discografico ha trattato con pari dignità tutti gli artisti, condannando spesso all'oblio personaggi che invece, opportunamente sostenuti, avrebbero ancor oggi molto da dire. Infatti, se le grandi manifestazioni vocali, hanno favorito l'ascesa di cantanti sino ad allora sconosciuti, le major hanno creato tout court fenomeni estemporanei che ad oggi pagano il prezzo di quel momento di popolarità, rimanendo ancora appesi ad un loro hit di successo, divenuto tormentone.

Ma quel che è peggio è la strumentalizzazione della cecità ad opera delle grandi case discografiche, che dopo aver confezionato personaggi ad uso e consumo del grande pubblico, li hanno abbandonati. E' il caso di Annalisa Minetti, ma, forse ancor di più, di Alejandro Baldi, immediatamente associato ai singoli "Non amarmi" e "Passerà", le cui produzioni successive sono passate abbastanza in sordina, pur essendo, a mio avviso, più artisticamente interessanti.

Ad una prima impressione, saremmo propensi a credere che la scelta, nella prima metà degli anni '90, sia ricaduta su Bocelli in quanto, in un momento di stasi, con il suo timbro vocale, egli ha restituito un po' di freschezza a un periodo arido di novità discogra-



IVREA: PRESENTATO IL PROGETTO "LIBRI NEL CASSETTO"

Ad ideale continuazione del precedente "Libri dal Carcere", la nostra associazione ha recentemente proposto un nuovo interessante progetto che intende valorizzare le potenzialità tecniche insite nella stamperia Braille realizzata all'interno della Casa Circondariale eporediese.

La nostra intenzione è ora quella di entrare realmente nell'ambito della produzione e della commercializzazione dei libri tattili. L'Apri-onlus, che è stata scelta come capo-fila del progetto, coordinerà la rete dei partner che comprende la stessa Casa Circondariale, la Asl To-4, la Biblioteca Civica di Ivrea, l'Associazione Volontari Carcerari e la Fondazione Ruffini.

In questi mesi, intanto, i detenuti si sono applicati a conoscere bene le attrezzature, la scrittura Braille ed alcune nozioni di impresa sociale. Buona parte di loro si stanno entusiasmando al progetto nel quale vedono un'importante opportunità di riscatto morale. Speriamo dunque che anche questa nuova iniziativa possa andare in porto.

fiche, creando una commistione tra musica leggera e lirica.

D'altra parte anche Luciano Pavarotti ha cavalcato successivamente quest'onda collaborando con artisti di fama nazionale e internazionale spesso molto distanti da lui per formazione musicale, quali Zucchero, Sting ed altri.

Tuttavia, ad oggi, la suddetta formula lirica-leggera sembra aver perso la sua verve iniziale, probabilmente anche in conseguenza della scomparsa del tenore Pavarotti che tanto ha contribuito a sdoganarla. L'unico affiere di questo filone musicale è rimasto, appunto, Andrea Bocelli che, tuttavia, deve la sua celebrità più ai suoi antichi cavalli di battaglia che

a produzioni recenti. Invece, Aleandro Baldi, avendo, dai suoi esordi, continuato a confezionare canzoni con coerenza stilistica, è stato oscurato a partire dal 1994.

Eppure la sua musica, le sue melodie ed il suo timbro non avevano nulla da invidiare ad altre produzioni dell'epoca che sono approdate a maggior successo commerciale. Nonostante ciò, questo onesto cantautore non si è perso d'animo e, dal nuovo millennio, ha esplorato sonorità molto distanti dai cliché sanremesi, cimentandosi pure con la celeberrima cover "Stay Gold" di Stevie Wonder. Ha inoltre dimostrato di sentirsi a proprio agio anche nel jazz e nella bossanova. Un artista eclettico, dun-

que, che ha saputo finalmente svincolarsi da stereotipi squisitamente melodici, che lo hanno relegato ad una delle tante meteore che gravitano intorno alla musica made in Italy.

Forse non replicherà più quei successi lontani, ma in ogni caso Aleandro Baldi ha preservato la sua dignità artistica; anzi, la sua grinta e il suo coraggio nel cambiare rotta, gli hanno permesso di giungere a piena maturazione musicale. Brani come "Greg" e "Ricomincio da qui" segnano d'altronde l'inizio di una nuova stagione in cui possiamo conoscere un Aleandro Baldi davvero inedito.

**Alessandro
Prestipino**

ALCUNI ACIDI GRASSI DEL PESCE POSSONO AIUTARE I MACULOPATICI

Ci stiamo riferendo ai cosiddetti "Omega-3", un ingrediente molto abbondante negli sgombrì, tonni e sardine. Gli studiosi da parecchi anni ne stanno valutando l'effetto protettivo sulla macula. Gli acidi grassi contenuti nel pesce aiutano a proteggere le cellule retiniche. Che legame esiste tra una dieta ricca di pesce e la prevenzione della cecità? Un consumo elevato di tonno, pesce azzurro o salmone può aiutare a combattere la degenerazione della zona centrale della retina

(maculopatia), che colpisce principalmente gli anziani. I ricercatori dell'università di Alberta (Canada) hanno constatato che l'incremento dell'assunzione di un particolare tipo di Omega-3 – un acido grasso chiamato Dha – impedisce a una molecola tossica per le cellule retiniche di accumularsi sul fondo dell'occhio: si tratta della lipofusina, un materiale di scarto dei processi visivi dal colore bianco-giallastro. Il modello sperimentale dei ricercatori ha previsto l'uso di topi geneticamente mo-

dificati, anche se si punta a replicare questi risultati sugli esseri umani, per constatare risultati positivi gli Omega-3 sono stati somministrati per almeno sei mesi. "Mentre invecchiamo normalmente – hanno scritto i ricercatori canadesi su *Investigative Ophthalmology & Visual Science* – la quantità di questa tossina, la lipofusina, raddoppia mentre nei test di laboratorio tale incremento non è stato affatto riscontrato nelle cavie a cui veniva somministrato il Dha".

ANZIANI E DISABILITÀ VISIVA

I DISTURBI DELLA TERZA ETÀ

Come tutti sappiamo, vivere più a lungo può per molti significare l'incontro con una situazione di disabilità, o per trauma o per malattia o per fisiologico invecchiamento e conseguente rallentamento di alcune funzioni ed abilità personali.

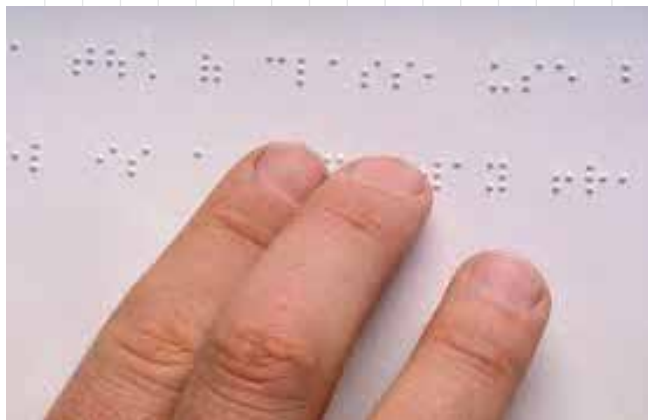
In ambito oftalmologico, nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad un considerevole aumento di persone anziane (per intenderci oltre i 65-70 anni di età) che incontrano una grande sfida, tra le molte che ancora nella terza età la vita chiede di affrontare (es: la vedovanza, i lutti delle persone care coetanee, l'invecchiamento stesso come fase della vita in cui ci spogliamo progressivamente ed inesorabilmente di abilità e destrezze prima possedute): il cambiamento della condizione visiva, il più delle volte per via

di un'ipovisione acquisita. La patologia che più frequentemente oggi causa ipovisione in terza età è la maculopatia senile, una sofferenza a carico della porzione centrale della retina, la macula, che tuttavia, nonostante la forte limitazione, non porta alla cecità, dal momento che ne lascia intatte le parti periferiche. La difficoltà più evidente è nella lettura, nelle attività a controllo visivo fine e nel riconoscimento dei volti, mentre per l'orientamento e la mobilità le limitazioni sono minori. Di fronte ad una diagnosi di maculopatia è essenziale che l'oculista rassicuri il paziente che non perderà mai del tutto la propria capacità visiva, poiché sarà sempre in grado di vedere con il suo campo visivo periferico e che, dal punto di vista riabilitativo (al di là di eventuali approcci terapeuti-



ci proposti) con training di fissazione eccentrica, sistemi ipercorrettivi ed ausili ingrandenti anche la persona anziana può tornare in parte a leggere senza eccessivi sforzi. Certamente, nonostante queste importanti ed efficaci prospettive riabilitative, è duro quando non si è più giovani cambiare situazione percettiva e fare a meno di una buona visione negli atti della vita quotidiana, atti di per sé già in qualche modo rallentati dall'incedere degli anni. Inoltre, dal punto di vista più strettamente psicologico, le dimensioni dell'ansia e della depressione, in parte già fisiologicamente soggette a crescita per la naturale perdita di potenza e prontezza personali, ricevono una sollecitazione ancora mag-

giore in senso negativo dalla sensazione di insicurezza generale e di diminuzione di autonomia. Da questo punto di vista, è molto importante che la persona anziana con disabilità visiva acquisita si senta supportata e incoraggiata da qualcuno, familiari, conoscenti, operatori. Dal momento che le disabilità visive accrescono in maniera pervasiva la sensazione personale di impotenza, in riabilitazione occorre restituire alla persona progressivi spazi di autonomia partendo da piccoli obiettivi, come ad esempio per le signore reimparare ad infilare il filo nell'ago (esistono piccoli infila-ago nonché aghi a cruna mobile) per riprendere, magari con una buona luce e sotto una lente ingrandente o





un videoingranditore, a fare piccoli rammenti ed altre operazioni di sartoria quotidiana. Lo stesso dicasi per l'apprendimento della lettura ingrandita tramite ausili e dell'audiolettura tramite

audiolibri o software di sintesi vocale. La possibilità di riappropriarsi, sebbene con comportamenti alternativi non a controllo visivo e con l'adozione di ausili ingrandenti, della capacità di effettuare attività che si era soliti compiere quando si vedeva bene, induce a livello psicologico una sensazione di sicurezza e di autoefficacia determinate dalla diminuzione della paura conseguente la perdita di controllo visivo. Inoltre, oltre che rendere nuovamente abile in quell'ambito l'anziano, *l'aumento di abilità specifica produ-*

ce una predisposizione virtuosa a continuare la sfida del comportamento alternativo e dell'ausilio anche in altre differenti attività ed aree di autonomia. La partecipazione ad iniziative di gruppo, dove o si imparano determinate abilità (es. corsi di cucina o di autonomia domestica o di orientamento e mobilità) o si condivide la metodologia dell'auto-aiuto, offre un potenziamento delle proprie competenze grazie al confronto con altri stili di adattamento all'ipovisione o alla cecità nonché sostegno psicologico e motivazione ad

intraprendere percorsi riabilitativi. Questa complessiva presa in carico dell'anziano gli consente di sperimentare nuovamente il desiderio di accettare una sfida esistenziale, quale quella rappresentata da una disabilità visiva acquisita. Purché non lasciata sola e correttamente seguita, la persona anziana oggi mostra notevolissime capacità plastiche di apprendimento, dischiudendo possibilità di recupero di situazioni personali anche di alto disagio.

Simona Guida

CUORGNÈ: INCONTRO CON I MEDICI DI BASE

Venerdì 18 maggio una delegazione della nostra associazione, composta dai consiglieri Jolanda Bonino e Ivo Cavallo, insieme al volontario rivarese Giacomo Berta, hanno incontrato la dottoressa Lavinia Mortoni, capo distretto dell'Asl To-4. Nel corso del colloquio sono state valutate le potenzialità operative dello sportello Apri concesso dal comune di Rivara ed eventuali occasioni per presentare le attività del centro di riabilitazione di Ivrea. La Mortoni si è mostrata molto interessata ed ha dichiarato di volerle sostenere anche sul territorio del suo distretto di competenza.

BUON COMPLEANNO CATERINA!

Lo scorso 24 marzo la nostra socia **CATERINA FEA** ha compiuto 88 anni e gli amici l'hanno festeggiata organizzando per lei una festa piena di gioia, affetto e serenità.



FALSE ACCUSE CONTRO VERI INVALIDI

ATTENTI ALLA CACCIA ALLE STREGHE!

"Andavano al mercato, facevano la spesa, ma per l'Inps erano dei ciechi totali. "C'è in corso una campagna mediatica e giudiziaria contro i falsi invalidi da lungo tempo attesa, che giustamente non sta risparmiando la nostra categoria. Truffare lo stato sperperando il denaro pubblico frutto dei concittadini stratassati è cosa odiosa qualunque sia la provenienza. Tuttavia, come spesso succede quando si passa dal lassismo all'eccesso di zelo, il clima di caccia alle streghe rischia di fare una strage degli innocenti in una categoria di persone già disagiate e che non hanno né le forze né le armi per difendersi da tali false accuse. Spesso gli invalidi veri arrivano ad un riconoscimento dell'handicap con relativa pensione o assegno di accompagnamento solo dopo un lungo travaglio fallimentare con il servizio sanitario nazionale: una diagnosi mancata o ritardata, protocolli troppo ristrettivi che negano cure esistenti, la decisione di rivolgersi al privato o all'estero con tutto il disagio e lo sperpero dei risparmi che tali decisio-

ni comportano, solo per scoprire che è troppo tardi, che bisognava agire prima.

Certamente, il compenso economico non può ripagare l'utilizzo di un organo perduto, ma trovarsi pedinati, indagati e seduti sul banco degli imputati dopo un simile percorso aggiunge letteralmente l'insulto all'ingiuria. Là dove, invece, il sistema sanitario funziona meglio, è nel servizio fornito dopo la vista è perduta: consulenza psicologica e corsi di ogni genere presso i centri di riabilitazione visiva. Denominazione impropria, però, visto che i corsi non servono a riabilitare la vista, ma ad acquisire delle capacità che possono sostituirla per renderci autonomi.

Corsi informatici, corsi di autonomia domestica



e di mobilità autonoma attraverso l'utilizzo corretto del bastone bianco. Proprio a questo proposito, molti ciechi e ipovedenti se la cercano l'incomprensione rifiutandosi di usarlo, chi per vanità, chi per volontà di apparire "normale" o come gli altri.

Non devono lamentarsi, però, poi quando c'è chi chiede se ci è o se ci fa. In ogni modo, c'è anche chi non lo usa per un motivo legittimo, temendo che sia un segnale di debolezza che potrebbe renderli vulnerabili.

Ciò non di meno, dopo

tanti corsi di autonomia di ogni tipo, ci mancherebbe che ci chiudessimo in casa come pretenderebbero da certi titoli sui giornali! Altroché andare a fare la spesa! Ci sono dei ciechi che rivendicano il diritto di provare l'ebbrezza dello sci o del volo in parapendio!

Che vadano avanti a scoprire e punire i veri falsi invalidi, ma non sostituiscano il permissivismo del passato con un rigore che fa piangere il giusto per il peccatore!

**Sandra Giovanna
Giacomazzi**

JAZZ O BUONI TAXI?

A proposito della settimana di Jazz a Torino, non c'è niente da dire: camminare per le vie e le piazze del centro al suon di sassofono, ai timbri della tastiera, ai ritmi jazzistici di qualità è stata un'esperienza da sollevare l'anima. Ma sorpassato il solievo e subentrato il ragionamento, ci chiediamo, in tempi di crisi, dove diavolo abbia trovato i fondi il comune per un tale tour de force di spettacoli. Anche se i musicisti avessero rinunciato al loro compenso, cosa di cui dubitiamo, bisogna pure farli arrivare, alloggiarli e nutrirli. Non vorremmo che il sollevamento dello spirito fosse a discapito della mobilità dei disabili, che il budget di un anno di buoni taxi fosse bruciato per finanziare pochi giorni di festival musicale.

CANDIA: CANOTTAGGIO PER DISABILIVI VISIVI

CHIUSO CON SUCCESSO IL PRIMO CORSO

Si è chiuso con successo il primo corso di canottaggio; di dieci lezioni; per disabili visivi svoltosi presso il lago di Candia, in Canavese. I primi pionieri ipovedenti che si sono avventurati in questo sport sono stati quattro: Alessandro Vicquery, Alessia Refolo, Francesco Orciuoli e Maria Teresa Ganora seguiti dall'allenatore Dario Venditti e dalla referente Apri per lo sport e, in particolare, per le attività presso il lago, Patrizia Palozzi. Il progetto, realizzato dalla società "2010 Canottieri Candia Asd" in collaborazione con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea e l'Asl to4, con il sostegno economico anche dalla Compagnia di San Paolo, verrà sicuramente riproposto nei mesi a venire.

Nella mattinata di sabato 21 luglio, allievi, soci, e sostenitori hanno festeggiato questa prima serie di incontri accompagnati dal presidente della società canottieri Alberto Graffino, dal direttore sanitario Giovanni La Valle e dal vicepresidente dell'Apri Pericle Farris. *"Si è trattato di una esperienza a tratti fa-*

ticosa, ma davvero bella e divertente" affermano in coro i quattro partecipanti al corso. *"Per la*

prima volta, seppur ipovedenti, abbiamo potuto sperimentare il piacere di una attività sportiva

di squadra, mettere alla prova e affinare il nostro senso dell'orientamento e trarre grande soddisfazione dai progressi che facevamo di lezione in lezione".



Per informazioni contattare il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea al n° 0125 - 414.883

CONTRASTO ELEVATO: CAMPIONATO E COPPA

Contrasto Elevato non lascia, ma raddoppia. I ragazzi della squadra di Calcio a 5 per ipovedenti da settembre saranno impegnati su due fronti: Campionato e Coppa Italia. "Di comune accordo - spiega il capitano Alessandro Albano - abbiamo deciso di proseguire il percorso intrapreso l'anno scorso partecipando al campionato nazionale, in più parteciperemo anche alla Coppa nazionale". Si preannuncia dunque un inizio di stagione intenso, con mille impegni e, si spera, altrettante soddisfazioni. "Naturalmente questa decisione responsabilizza un po' tutti - aggiunge Albano - alla base della nostra avventura dovranno esserci la serietà e l'impegno dimostrati fino ad ora". Con l'obiettivo di arrivare preparati agli importanti banchi di prova della prossima stagione i ragazzi di Contrastoelevato hanno organizzato, come l'anno scorso, un torneo estivo sui campi del Cit Turin di Corso Ferrucci a Torino. Nel mese di giugno ben quattro squadre, tra le più competitive a livello nazionale, si sono sfidate nell'ambito di un quadrangolare molto intenso sotto il profilo tecnico tattico vinto dal Val Susa Team. Un'altra novità riguarda la panchina, dalla prossima stagione la squadra sarà guidata dal nuovo tecnico Fabio Bizzotto e dal suo vice Emanuele De Gaetani. Agli atleti ed alla coppia dei nuovi commissari tecnici vanno gli auguri per una stagione ricca di successi. Ricordiamo che chi fosse interessato a partecipare alle attività di Contrastoelevato può ottenere maggiori informazioni chiamando il numero 349 244 96 23 oppure sul sito internet www.contrastoelevato.it.

Stefano Bongi

UNA REGIONE VISTA E VISITATA DA TUTTI

GIÀ REALIZZATE DUE CENE AL BUIO



tando interesse verso le problematiche connesse alla disabilità visiva. A Campiglia Soana, tra l'altro, oltre che i camerieri, anche i cuochi erano non vedenti o ipovedenti. Si sono infatti impegnati a cucinare gli allievi del corso di cucina avviato presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To-4. Un'occasione dunque per sensibilizzare, ma anche per dimostrare gli ottimi risultati che si possono ottenere con una corretta formazione.

Pur se con un notevole ritardo, dovuto alle difficoltà di bilancio della Regione Piemonte, è finalmente partita la seconda fase del progetto "Una Regione vista e visitata da tutti". L'iniziativa si propone di realizzare strutture finalizzate a migliorare l'accessibilità turistica per i disabili visivi sul territorio del-

le Comunità Montane della provincia di Torino: pannelli tattili, mappe in rilievo, audioguide Gps, menù in Braille ecc. Nei prossimi mesi questi ausili verranno realizzati e consegnati dalla nostra associazione, con il supporto tecnico del consorzio "Mondo Formazione". Sono previste anche, con

lo scopo di sensibilizzare le autorità locali, sei cene al buio nelle valli torinesi. Le prime due si sono tenute a Campiglia Soana venerdì 13 luglio e a Caselette lunedì 30 luglio. Si tratta di eventi che, seppur già sperimentati da molti anni, riescono comunque sempre ad incuriosire i partecipanti susci-



1935-2012: SPOSI DA 77 ANNI!

A nonna Giovanna Onesti e a nonno Piero Battellino, con ammirazione, l'Apri, in occasione del loro settantasettesimo anniversario di matrimonio, porge i migliori auguri sotto forma di filastrocca:

Il vostro nome è "Battellino" e in tanti mari navigato, sempre insieme per il mondo come fosse un giro tondo. Raccolto sfide a viso aperto, con la mano nella mano 77 anni sempre insieme. Gettando l'ancora nel porto tanti amici avete attorno!

Con la saggezza di una vita alla soglia dei cent'anni, più che esser Battellino ci sembrate un... bastimento. Un abbraccio speciale da Enza Nuara, Carmela Labraca e Angelo Sartoris.



RIVOLI: LUCE PER L'AFRICA

Anche in questi momenti di grave crisi economica la nostra associazione non si dimentica di chi certamente sta molto peggio. Con questo spirito di solidarietà è stata organizzata la serata musicale "Luce per l'Africa", svoltasi sabato 9 giugno presso il Centro Congressi della Città di Rivoli. Per l'occasione si sono esibiti numerosi artisti fra cui la cantante Ginger Brew, il musicista Papi Moreno e, soprattutto, il percussionista senegalese Tafà Sek. Oltre un centinaio gli spettatori, fra cui il console del Senegal a Torino. Prima del concerto è stato offerto ai partecipanti un aperitivo con cibi africani. Sul nostro canale youtube "apritorino" è possibile godersi un bel filmato dedicato a questo evento.



GENOVA: INCONTRO FRA APRI ED ASSOCIAZIONE R.P.-LIGURIA

Martedì 19 giugno si è svolto a Genova il tradizionale incontro fra i presidenti di Apri-onlus ed associazione RP-Liguria. L'appuntamento ha rivestito quest'anno una particolare importanza a seguito di alcuni avvenimenti che hanno ulteriormente avvicinato, non solo geograficamente, le due organizzazioni. RP-Liguria ha scelto di uscire dalla Federazione Retina-Italia con motivazioni assai simili a quelle, a suo tempo, espresse da Apri. Si aprono dunque ampi spazi di convergenza il cui primo test sarà sicuramente l'organizzazione comune del convegno scientifico nazionale che si svolgerà ad Agliè il prossimo 27 ottobre. Nel corso dell'incontro si sono altresì dibattuti diversi argomenti e si è potuta constatare una assai significativa consonanza di propositi. I contatti si intensificheranno quindi nel prossimo futuro nella speranza di sviluppi sempre più incoraggianti.



NOVITÀ DAL NOSTRO SITO INTERNET

Segnaliamo che le rassegne stampa 2010 e 2011 sono state caricate nei giorni scorsi sul nostro sito internet "www.ipovedenti.it". Tale materiale, che può essere scaricato in formato pdf, è stato inserito all'interno della nuova voce "edicola" nel menù principale. Informiamo inoltre che il consigliere Alessandro Albano gestirà, sempre all'interno del sito, una nuova rubrica dedicata alle novità tecnologiche, con particolare riferimento all'accessibilità del web. Le notizie da lui reperite verranno diffuse anche attraverso la news-letter.

CORSO DI CUCITO PER NON VEDENTI

AGO E FILO ANCHE PER CHI NON VEDE

Si è svolto con successo tra giugno e luglio il primo corso di cucito proposto dalla Riabilitazione Visiva di Ivrea in collaborazione con l'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti.

Guidate da Gina Trento Orione, di Piverone, sarta di professione con una grande passione per il taglio e cucito che dura da tutta la vita, le partecipanti al corso si sono ritrovate presso la sede di Via Nigra n. 37 dalle 9.30 alle 11.30 per familiarizzare con appositi aghi aperti che consentono di infilare facilmente il filo e con i piccoli attrezzi in plastica che aiutano anche coloro che hanno semplicemente il tipico calo di vista della terza età ad affrontare con serenità il momento in cui ci si deve cimentare con un rattoppo, la realizzazione di un orlo o l'inserimento di bottoni, gancetti o cerniere.

Dice il presidente del-



l'Apri Marco Bongio: "Una delle conseguenze più dolorose della perdita della vista, specialmente per le signore non più giovanissime, è quella di non poter più cucire o rammendare. Questa difficoltà viene spesso messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi che si svolgono all'inizio di un percorso di riabilitazione visiva. Oggi il Centro di Riabilitazione Visiva eporediese dell'Asl To-4, gestito dal novembre scorso dall'Apri-onlus, ha messo



a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, questo problema. Esistono alcuni ausili specifici per queste attività. L'infila ago, alcuni tipi di ago con la cruna apribile e, soprattutto, la possibilità di compiere alcune operazioni con il supporto del video-in-

granditore. Questo corso rappresenta indubbiamente una esperienza innovativa e unica almeno per il Piemonte".

Presso la riabilitazione stanno partendo anche corsi di informatica, auto aiuto e cucina. In autunno, inoltre, verrà proposto un secondo corso di taglio e cucito.



Per informazioni chiamare il n° 0125-414883

APRI E ARCHIMEDE: CONNUBBIO VINCENTE!

CONTINUA LA COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

In occasione del convegno sulla lettura agevolata, svoltosi nel novembre dell'anno scorso, alla biblioteca civica e multimediale "Archimede", a Settimo Torinese, è stata stipulata una convenzione tra la nostra associazione e la stessa biblioteca. In virtù di questo protocollo d'intesa, la delegazione zonale e la sede centrale si sono impegnate a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi connessi alla disabilità visiva oltre a promuovere la conoscenza degli ausili tecnologici a favore dei portatori di handicap visivo e le iniziative culturali volte ad aumentare il livello di integrazione sociale dei disabili visivi.

Per questo sono già state organizzate diverse attività molto interessanti. Utilissima la visita in biblioteca del gruppo di auto aiuto gestito dalla dottoressa Simona Guida, per illustrare ad ipovedenti e non vedenti l'ampio repertorio di ausili informatici, le postazioni messe appunto da Ivo Cavallo dell'Apri di Ivrea ed altro materiale, come la vasta gamma di audio libri e libri parlati che l'Archimede offre loro. Successo anche per la proiezione del film "Rosso come

il cielo", che affronta la tematica della difficile integrazione culturale dei disabili visivi nei primi anni 70, cioè ai tempi in cui si frequentavano ancora le cosiddette "scuole speciali". Dalla metà del mese di aprile, inoltre, è partito

un corso di alfabetizzazione braille destinato ai vedenti educatori, insegnanti di sostegno, familiari di ipo e non vedenti, semplici curiosi, le cui lezioni sono tenute il sabato mattina dalle 10 alle 11.40, dalla dottoressa Giuseppina Pinna, della

delegazione Apri di Settimo. Inoltre, per la mattinata di sabato 15 settembre, è previsto, presso la sala "Levi" dell'Archimede, un convegno di carattere scientifico sulle patologie oculari, cui prenderanno parte oculisti ed esperti in materia.

SUCCESSO PER IL COMPLEANNO DELL'APRI SETTIMESE

Ottimi i risultati raggiunti

Anche quest'anno, come è ormai consuetudine consolidata sin dal 2007, i rappresentanti della delegazione settimese dell'Apri, hanno deciso di ricordare il quinto anniversario di apertura del loro sportello informativo sulla disabilità visiva. Per questo motivo, domenica 1 aprile 2012, nel salone di via Fantina 20 g, presso il "Punto H", hanno organizzato un pomeriggio festivo con un goloso rinfresco gentilmente offerto dall'Ottica Benedetto ed un intrattenimento musicale curato dal cantante ipovedente Tony Asquino e dalla sua band. All'evento sono intervenuti il presidente dell'associazione, Marco Bolgi e l'assessore Caterina Greco, che hanno anche pronunciato un breve discorso introduttivo, due giornalisti appartenenti alle testate locali, soci e simpatizzanti, tra cui varie persone che frequentano l'Università della Terza Età, con la quale la nostra delegazione ha instaurato un rapporto di collaborazione già da 4 anni. Possiamo ritenerci soddisfatti, perché nell'arco dell'intera durata della festa, dalle 15 alle 19, ben 52 persone, anche solo per breve tempo, sono passate a salutarci e festeggiare con noi.

Giuseppina Pinna

CENA LA BUIO: OLTRE TRENTA I PARTECIPANTI!!

Dopo tre anni dallo svolgimento dell'ultima cena al buio, organizzata per ricordare il bicentenario della nascita di Louis Braille, la sessione settimese dell'Apri ha deciso di riproporre l'iniziativa che aveva riscontrato notevole interesse. L'esperienza plurisensoriale, il cui scopo era quello di sensibilizzare il pubblico dei vedenti facendo provare loro qualcosa che non avevano mai sperimentato prima, come mangiare completamente al buio, ha avuto luogo domenica 17 giugno, alle 20,30, presso il circolo "Francesco Richiardi", in via Marco Polo 15 a Settimo Torinese. Nonostante la serata alquanto afosa, la cena è andata bene ed ha visto la partecipazione di una trentina di persone che si sono mostrate particolarmente soddisfatte: tutto si è svolto in un clima di grande allegria e serenità.



UNA NUOVA SEDE

L'APRI ARRIVA ANCHE A RIVARA CANAVESE



Jolanda Bonino con Lina Martino Furfaro e Stella Nepoe Brandolin

Partendo da Rivara Canavese, l'Apri ha dato il via al progetto "Apri l'Apri", in quanto è importante che i servizi della nostra associazione, ma anche quelli del Centro Riabilitazione Visiva di Ivrea, giungano anche nei piccoli centri dell'Alto Canavese. Le persone ipovedenti e cieche, che risiedono in questo territorio, necessitano ancor più di specifici interventi a domicilio in quanto hanno maggiori difficoltà nel reperire informazioni e negli spostamenti. Per questo, il gruppo promotore dell'iniziativa, ha dato l'avvio al progetto che si è concretizzato subito dopo la prima lezione all'Uni3 di Rivara, in cui si è parlato, principalmente, di riabilitazione visiva, di esercizio delle capacità

sensorie in alternativa alla vista e degli interventi multidisciplinari in grado di far aumentare l'autonomia personale anche tramite l'insegnamento dell'utilizzo degli ausili tifloinformatici. L'Apri rivarese si rivolge a chi soffre di malattie oculari e non, alle loro famiglie e a tutti coloro che necessitano di informazioni inerenti le procedure per acquisire i diritti dovuti per la disabilità. L'incontro con il sindaco GianLuca Quarrelli, l'assessore Riccardo Val, entrambi di Rivara, con Sandro Gaudio, presidente della Comunità Montana, ma anche sindaco di Pratiglione, e con Beppe Boggia, sindaco di Forno Canavese, ha reso possibile la nascita di un centro Apri proprio a Rivara, paese che per posizione geografi-

ca è strategicamente il più consono della zona. Il luogo a noi destinato si trova in via Ogliani 9, nel parco delle Serre, dove risiedono, appunto, uffici e presidenza della Comunità Montana dell'Alto Canavese, la quale comprende ben 12 comuni: Alpette, Canischio, Cuorgnè, Forno, Levone, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, San Colombano Belmonte, Rivara, Rocca Canavese e Valperga. Tuttavia anche altri paesi limitrofi a Rivara potranno beneficiare dell'iniziativa, come per esempio Favria, Front, Pertusio, Salassa, San Ponso, Rivarolo e, in particolare, Busano, il cui sindaco Gianbattistino Chiono, già ci ha messo a disposizione una sala cucine attrezzata per poter svolgere corsi culinari e cene al buio. Per concludere, l'Apri di

Rivara diverrà, quindi, un punto di riferimento e d'incontro per tutti quei paesi e frazioni, troppo spesso messi in disparte da altre associazioni che preferiscono le grandi città, dimenticandosi che, come dice il sociologo Ferrarotti "le esperienze socio-educative sviluppate nei piccoli e medi centri sono migliori di quelle realizzate nelle grandi metropoli". Anche per questo motivo è gradito ed auspicato il contributo del volontariato locale, anche solo per periodi limitati, e per consigli. L'inaugurazione dell'Apri di Rivara è prevista per la terza domenica del prossimo settembre, in occasione della Fiera del Paese. La sede sarà aperta al pubblico il mercoledì (giorno di mercato) dalle 10,30 alle 12,30.

Per informazioni rivolgersi a Jolanda Bonino, delegata zonale, chiamando il numero 348-8449184, e-mail riva-ra@ipovedenti.it.

Jolanda Bonino



Jolanda Bonino con Irma Madiolo, Edda Poletto Musso

RIABILITAZIONE VISIVA

SE NE È PARLATO ALLE SERRE DI VILLA OGLIANI



Nel pomeriggio di martedì 17 aprile, l'Apri, in collaborazione con il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea e con il Comune di Rivara ha organizzato, presso le Serre di Villa Oglia- ni, un incontro sulla disabilità visiva, le principali malattie della vista e l'importanza di una corretta riabilitazione. Dopo il saluto del sindaco Gianluca Quarelli, il presidente dell'Apri Marco Bongi ha dichiarato: "Tutti sappiamo cosa sia la riabilitazione che aiuta coloro che hanno subito interventi, ischemie o incidenti. Pochi, invece, sanno che esiste anche una riabilitazione per coloro che sono colpiti da disabilità visiva. Oggi, per fortuna, molte malattie sono curabili, ma esistono ancora tantissime patologie dell'occhio che non danno scampo. Là dove le possibilità terapeutiche della medicina o della chirurgia si

fermano, ecco che interviene il Centro di Riabilitazione. Perdere la vista, siamo sinceri, non è una cosa semplice e affrontare questa situazione è sempre difficile. Il giusto sostegno psicologico, l'aiuto di esperti, la consulenza di tecnici che avvicinano il paziente all'utilizzo delle tecnologie dedicate proprio a questo settore, permettono però, oggi, il recupero di gran parte della propria autonomia personale. A questo proposito mi preme fare chiarezza. Esistono non vedenti che, con la giusta riabilitazione, riescono a spostarsi in città senza problemi, fare la spesa, e affrontare tutti i lavori domestici. Questo non fa di loro dei falsi invalidi. Essi purtroppo sono e restano ciechi. Bisogna sapere discernere con accurata attenzione chi finge una disabilità, i truffatori che vanno perseguiti e puniti, e coloro che, invece,

hanno il grande merito di averla saputa affrontare. Invito tutti, soprattutto gli organi di stampa, a stare molto attenti in questi casi. La riabilitazione visiva ha una importanza sociale e culturale". Alberto Demarie, oculista responsabile del Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea, ha evidenziato: "Con tanta fatica ed esercizi è possibile arrivare a risultati che stupiscono. Esistono oggi farmaci che bloccano la degenerazione di molte malattie o addirittura le curano. Là dove questo non accade, tuttavia, quando il medico capisce che ormai la scienza non può più far nulla, il paziente va indirizzato verso una nuova fase della vita in cui il centro di riabilitazione lo aiuterà

a riacquistare la propria autonomia ed una buona qualità della vita. Chiedo a tutti di far sapere che il centro esiste ed è qui per aiutare tutti coloro che hanno perso la vista o hanno un esiguo residuo visivo. Ricordiamo che il mondo non finisce con una diagnosi negativa". Ivo Cavallo, referente canavesano dell'Apri e autentico mago del pc, ha raccontato la propria esperienza: "Sono diventato cieco a 50 anni. La mia prima reazione fu un totale rifiuto della vita. La mia famiglia, però, mi è stata vicina. Mia moglie e mia figlia mi hanno dato coraggio. Le mie competenze in materia informatica mi hanno permesso di sfruttare la tecnologia per tornare a fare ed apprezzare tutte quelle cose che la perdita della vista mi aveva portato via. Oggi insegno informatica anche ai vedenti e aiuto chi non vede a familiarizzare con quelle stesse novità tecnologiche. Presso il centro di Ivrea, del resto, sono presenti gli ultimi ritrovati informatici forniti dalla massime ditte del settore a livello nazionale". In chiusura, la consigliera rivarese Apri, Jolanda Bonino, ha mostrato ai presenti alcuni degli ausili più diffusi.



OCCHIO AL BICCHIERE

SUCCESSO PER LA DEGUSTAZIONE DEI VINI

Una dozzina di soci, tra ipovedenti e non vedenti e volontari della nostra sezione hanno frequentato, con entusiasmo e partecipazione, il corso di degustazione vini "Occhio al bicchiere". Le lezioni, di 20 ore, hanno impegnato i corsisti ed il volontario/austista e relatore, Giuliano Cesari, per otto mercoledì (dall'8 febbraio al 28 marzo 2012).

La peculiarità di questo corso è stata la novità della materia e, nel contempo, l'originalità nell'offrire al disabile visivo l'opportunità di accedere, amplificando con il profumo ed il sapore, al riconoscimento del vino in questione.

Ogni lezione, che si concludeva con la degustazione di un vino particolare, la compilazione di una scheda di valutazione, con parametri predefiniti, ha stimolato e coinvolto ogni volta i presenti ad esternare a turno i propri pareri.

A fine corso il docente ha ricevuto in dono, come ringraziamento della propria prestazione, un maxi bavaglione con logo Apri e la dicitura "Occhio al bicchiere".

L'omaggio è stato piacevolmente gradito dall'interessato.

Giuliano Cesari ha così di seguito testimoniato la sua esperienza: "Quando mi è stato chiesto di relazionare sul mondo del vino, ho accettato con entusiasmo, ma con la consapevolezza che le necessarie nozioni sensoriali visive, non sarebbero state di facile comprensione per corsisti ipovedenti e non vedenti.

Questo vasto argomento non è riducibile a mere nozioni enologiche.

Il vino è una bevanda non facile da definire.

Ho quindi approntato una docenza mirata a definire in modo semplice e sintetico, il profilo organolettico del vino.

Alcuni cenni storici ed edonistiche evasioni, sono comunque d'obbligo.

Cosa sarebbe la vita senza il vino?

Quante emozioni nella filosofia del vino!

Vini curiosi ad accattivanti, vini che fanno sognare, vini che ci fanno ricordare un evento.

Anche se non si ode il suono della campanella che annuncia l'inizio della lezione, il salone adibito al corso di degustazione vino, è gremito di

persone che intendono entrare, come protagonisti attivi, nel grande romanzo del vino. Da questa meravigliosa esperienza, credo di aver imparato il significato della parola curiosità".

I partecipanti ringraziano Giuliano per la disponibilità, la competenza e la sensibilità con cui ha condotto il corso.

Tenendo conto che lo stesso ha richiesto un maggiore impegno.

**Renata Sorba
Giuliano Cesari**



FIERA CAMPIONARIA

La sezione astigiana, anche quest'anno, ha partecipato alla fiera campionaria cittadina. Soci e volontari si

sono alternati, per tutto il pomeriggio, allo stand "politiche sociali" del comune di Asti con un punto informativo. È stato inoltre ospitato il socio Vito Internicola, che ha offerto ai passanti un momento di intrattenimento con il "laboratorio di aquiloni". La nostra sezione ringrazia il comune di Asti per l'ospitalità.



"MOBILITA' E STRATEGIE PER L'AUTONOMIA"

RIFLESSIONI, ESPERIENZE E VALUTAZIONE



Si è conclusa a maggio, per la nostra sezione, la meravigliosa esperienza nello svolgere il progetto, che si è articolato in tre anni e ha suscitato molto interesse ed impegno tra gli addetti ai lavori ed i corsisti.

Per la prima volta i soci attivisti si sono confrontati e messi in gioco nell'attuare un progetto nuovo e sperimentale sulla disabilità visiva che già sulla carta si era presentato ricco di idee e proposte la cui realizzazione è stata facilitata dall'entusiasmo e dall'interesse che ci ha sempre contraddistinto.

Questa piacevole esperienza ha dimostrato che con un solido lavoro di gruppo si possono tranquillamente affrontare situazioni innovative e di autoformazione.

Il fatto di trattare, durante il corso, temi legati alla disabilità visiva ha dato la possibilità ai soci e volontari, durante la gestione del progetto, di condividere esperienze e problematiche comuni e nel contempo anche di conoscere le risorse e i lati positivi per colmare le proprie difficoltà.

In questi tre anni hanno partecipato circa 80 corsisti, gran parte di loro operano nel campo sociale.

Si sono avvicendati diversi relatori di alta specializzazione professionale: la dottoressa Simona Guida, psicologa ed esperta in riabilitazione visiva e Aurora Mandato, educatrice, che hanno condotto i due moduli teorici e pratici. Altri interventi sono stati effettuati su tematiche speci-

fiche come: Davide Balabio, addestratore cani guida, Lyon Limbiate; il dottor Maurizio Quadri, dell'Asl di Asti e la dottoressa Daniela Dolcino, dell'Asl di Alessandria, entrambi oculisti. Per quanto riguarda invece il modulo della tiflodidattica e ausili, Raul Pietrobon ha offerto ai partecipanti la possibilità di conoscere cosa offre il mercato a proposito dell'autonomia domestica e non. In tutti e tre i cicli proposti, il presidente regionale, Marco Bongi, ha dato un suo contributo sia nel campo legislativo che amministrativo. Il prof. Stefano Gilardi ha dato la possibilità ai corsisti di avere un momento di confronto e di riepilogo dei principali apprendimenti.

La peculiarità di questo

progetto è stata la possibilità di arricchire le lezioni teoriche con uscite come ad esempio: la visita al museo "Cripta di Sant'Anastasio" di Asti oppure al centro di ipovisione della Asl di Alessandria.

Tanti sono i ringraziamenti e la riconoscenza che il gruppo della nostra sezione vuole fare a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, in particolare: il Csv Asti, i relatori, i corsisti. La coordinatrice, Renata Sorba, esprime la soddisfazione e l'orgoglio di essere riuscita a condividere questa esperienza con persone particolarmente motivate ma soprattutto con gli amici dell'Aprì!

Stefano Gilardi
Renata Sorba



L'APRI ASTI IN VISITA AD ALESSANDRIA



Martedì 17 aprile, un gruppo di soci volontari e corsisti della sezione astigiana sono stati accolti dalla dottoressa Daniela Dolcino al centro ipovisione da

lei diretto. L'incontro rientra nel corso "Mobilità e strategie per l'autonomia del disabile visivo". La dottoressa, con la sua equipe composta da ortottisti, oculisti e ti-

fologi, ha illustrato attività del centro e le possibili riabilitazioni da sottoporre a pazienti con patologie retiniche. L'incontro ha suscitato particolare interesse da parte dei partecipanti che hanno interagito con gli specialisti con numerosi interventi.

A chiusura dell'incontro, la coordinatrice ha ringraziato la dottoressa Dolcino, i suoi collaboratori ed il presidente della sezione Uic locale per l'ospitalità, omaggiandoli con materiale e pubblicazioni della nostra sezione.

LA DISABILITÀ VISIVA NELLE SACRE SCRITTURE

"Io ti conoscevo per sentito dire, / ma ora i miei occhi ti vedono" (Giobbe 42,5).

Queste parole che concludono la vicenda di Giobbe possono essere lette come un "dialogo visivo" tra l'uomo e Dio. Infatti nella Bibbia lo sguardo e la parola sono lo strumento, l'organo fondamentale del rapporto reciproco tra il Creatore e la creatura.

Un rapporto che si associa a quello analogo tra la parola e l'ascolto.

Ma l'occhio in certo senso si spinge più avanti dell'orecchio nel rapporto tra creatura e Creatore, e anche nel rapporto con il mio prossimo.

Chi è il mio prossimo che io devo amare?

Innanzitutto, colui che io vedo.

Quindi l'occhio è, sia in senso fisico sia in senso spirituale, il primo elemento che mi collega con il mio prossimo.

E, come Giobbe, anche con Dio: "a te levo i miei occhi, / a te che abiti nei cieli" (salmo 122,1).

Infine, uno sguardo del mio occhio su me stesso è sempre necessario.

Paolo DeBenedetti

UNA GIORNATA CON I PUPPY WALKER

Un gruppo di soci, volontari e simpaticizzanti hanno partecipato alla giornata del cane guida tenutasi al Centro Addestramento Lyons di Limbiate. La giornata è stata animata da cuccioli,

"puppy walker", cani in addestramento e da non vedenti con cane guida. Nonostante le previsioni dessero pioggia, un pallido sole ha permesso ai centinaia di partecipanti all'evento di visitare il

centro, ed assistere ad una dimostrazione di addestramento. La giornata ha regalato ai presenti momenti di commozione e di gioia grazie alla presenza dei meravigliosi amici a quattro zampe.



FESTA DELLE ASSOCIAZIONI A RIVALTA DI TORINO

PRESENTE IL GAZEBO DELL'APRI

Domenica 3 giugno si è svolta a Rivalta la "Festa delle Associazioni" con la partecipazione di tutte le associazioni rivaltesi presenti con un proprio gazebo. La collaborazione fra tutte le associazioni è portata ad una grande festa dove sia i grandi che i piccini si sono divertiti molto.

L'Apri ha dato un suo contributo alla festa con un percorso tattile ed uno ad ostacoli.

I bambini delle scuole hanno partecipato con molto entusiasmo e curiosità; venivano prima bendati e poi dovevano fare una gimkana su un percorso prestabilito con l'uso del bastone bianco.



Anche gli adulti si sono cimentati all'uso del bastone bianco. Come sempre la nostra associazione ha suscitato molta curiosità ed interesse; nu-

merose sono state le persone che hanno chiesto informazioni sulle attività dell'Apri.

L'ottima riuscita della manifestazione è stata pos-

sibile anche grazie alla preziosa collaborazione della socia rivaltese Carmen Caldera.

Loretta Rossi



CORSO DI BRAILLE

Il 16 ottobre inizia il corso, rivolto ad insegnanti, educatori, assistenti sociali, che si terrà nella sede di Orbassano in Via De Gasperi 28.

Alcuni insegnanti hanno già aderito con molto interesse a questa importante iniziativa.

16ª EDIZIONE DI BICINCITTÀ AD OMEGNA

CIRCA 600 I PARTECIPANTI



Venerdì 25 maggio, con partenza alle 20 dal Parco Rodari, ha preso il via la 16ª edizione di Bicincittà.

Come sempre, gli organizzatori devolvono gli eventuali utili ad un'associazione che opera sul territorio ed anche quest'anno il ricavato è andato all'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) Sez. Prov. del Vco.

Un fiume, composto da circa 600 persone fra adulti, giovani e bimbi di ogni età, accompagnati da una macchina in apertura ed una in chiusura, coadiuvati da motoci-

clisti, Corpo Volontari del Soccorso di Omegna, Vigili e Volontari, è partito con la benedizione di un accenno d'acqua. La sfilata si è snodata lungo le vie di Omegna, toccando i vari quartieri. Il colpo d'occhio è stato stupendo, una carovana colorata e gioiosa che, con ordine, per un'ora, malgrado le premesse del tempo, ha percorso le vie cittadine, per la pura gioia di vivere la città in allegria, riappropriandosi delle vie cittadine. Peccato che, nell'ultima parte del percorso, alcuni goccioloni abbiano disturbato il tragitto.

Alle 21, puntuale come sempre, la marea colorata, si è riversata giù per le gradinate dell'anfiteatro coperto, dove il nutrito gruppo di volontari aveva allestito un ricco rinfresco offerto dal Supermercato Savoini, da panifici, pasticcerie e un grossista di bevande. La serata ha visto il patrocinio del Comune di

Omegna e della Provincia del Verbano Cusio Ossola, presenti il Sindaco Maria Adelaide Mellano e il Presidente della provincia del Vco Massimo Nobili, della Comunità Montana Due Laghi Cusio Mottarone e Valstrona. Numerose le aziende e i negozi, che con generosità ci hanno aiutato, fornendoci omaggi da utilizzare come premi. Gli stessi, sono stati assegnati come sempre a sorteggio. In questa fase come nel rinfresco, l'anfiteatro illuminato a giorno si è rivelato una strepitosa cornice, vissuta con calore e partecipazione sino all'estrazione del primo premio offerto da Cicli Pitillo, una bellissima bicicletta. Verso le 23.00, dopo i saluti, è seguito il lento sciamare di gente appagata per la bella serata. Gli organizzatori sono soddisfatti e ripagati per la straordinaria partecipazione, malgrado le inclemenze del tempo. Il Geom. Sartorisio, l'Apri e Cicli Pitillo Omegna ringraziano tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione, aziende, negozi, volontari, (non li nominiamo tutti perché erano veramente tanti), con un plauso

particolare alla fiumana colorata di partecipanti protagonisti della serata. L'Apri come associazione si sente in dovere di ringraziare in modo particolare la Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio per la generosa donazione, che ha contribuito alla riuscita della serata: questo ci consentirà di continuare la nostra attività sul territorio.

Infine, ma non ultimo, un caloroso, particolare grazie al nutrito gruppo di volontari Apri, che con passione hanno sostenuto la fatica di questa edizione di Bicincittà, ed a Magda Capra Chiarabelli, che, come sempre, ha concesso gratuitamente il negozio ex Clemar, adibito alla raccolta delle iscrizioni e all'esposizione dei premi, trofei e coppe.

Questa serata ha dimostrato una volta di più, se mai ce ne fosse stato bisogno, che i cittadini di Omegna sono sempre presenti, disponibili e generosi verso la propria città, quando sentono l'importanza della partecipazione solidale e dell'obiettivo chiaro e condiviso: davvero un grazie di cuore.

Laura Martinoli

Per le splendide immagini e la preziosa collaborazione l'Apri ringrazia "Fotostudio Dreams" di via De Angeli n. 53 a Omegna



A CRUSINALLO NUOVA SEDE DEL CSVSS

UNA "AUSILIOTECA" PER RETINOPATICI E IPOVEDENTI

Sabato 21 aprile, presso la sede della sezione provinciale del Vco dell'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipoovedenti) la Coordinatrice Provinciale Laura Martinoli, affiancata dai soci dell'Associazione e dalle autorità politiche e sociali del territorio, tra i quali il sindaco di Omegna, Antonio Quaretti, e il presidente del Consiglio di Quartiere Nives Lacchi, ha presentato ufficialmente alla comunità la nuova "ausilioteca" a disposizione dei cittadini colpiti da patologie visive. Molto gradita è stata la presenza del dott. Marco Bongi, il presidente dell'Apri di Torino, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'iniziativa grazie alla quale le persone colpite dalle malattie visive potranno disporre di alcuni ausili moderni a sostegno delle loro patologie. Il taglio del nastro ha consentito di fare la conoscenza con gli ausili di cui è dotato il centro tra i quali un video ingranditore con sintesi vocale, un sistema da tavolo per la lettura di libri a comando vocale, un video ingranditore con telecamera orientabile per eseguire lavori manuali, un video ingranditore

portatile e altri ancora legati ad una postazione computer con software dedicato alle persone non vedenti. L'ausilioteca è stata allestita presso la sede del Csvss, situata nei locali della scuola Media "Beltrami" di Crusinallo, in via Alla Torre 22 e, a partire da maggio, il lunedì e mercoledì, dalle 14,30 alle 16,30, è a disposizione del pubblico. È possibile, su appuntamento telefonico (331.1042379), usufruire degli ausili anche in giorni e orari diversi.

Durante la cerimonia di inaugurazione dell'ausilioteca la coordinatrice Martinoli, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante presidio, ha presentato una interessante dispensa informativa e alcuni pieghevoli finalizzati alla divulgazione delle problematiche legate alla "degenerazione maculare senile" e ha poi precisato che: "Il materiale verrà divulgato in tutto il territorio del Vco e distribuito attraverso i presidi ospedalieri, i medici di base, i medici specialisti, le farmacie e i distretti sanitari, e si aggiunge alle offerte già in atto come le consulenze



ze di natura burocratica e legislativa per le pratiche riguardanti le disabilità sensoriali, che Apri mette a disposizione di tutti i soci e i cittadini del Vco". La coordinatrice di Apri Vco, in conclusione, ha poi confessato che: "Il vero sogno è quello di trasformare l'ausilioteca in un luogo di incontro per i disabili visivi. Un luogo in cui sia possibile trovare altri amici pronti a condividere esperienze, difficoltà e disagi, un luogo

dove sia possibile scoprire nuovi orizzonti e soprattutto la possibilità di farlo con l'aiuto di chi convive con le stesse realtà. Un ambiente, in definitiva, dove ci si trova con amici e si progetta una concreta e piena vita quotidiana attenuando in questo modo le barriere che si incontrano e accrescendo la consapevolezza dell'unicità di ciascuno di noi".

Dario Guidetti

GRAZIE CSVSS!

L'Apri sezione del Vco desidera ringraziare il Csvss del Vco per l'allestimento dell'ausilioteca e la collaborazione nella pubblicazione delle dispense sulla degenerazione maculare.



FOCUS CON L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE CLAUDIA PORCHIETTO

SERVIZI PER IL LAVORO: INCREMENTARE L'OFFERTA A PERSONE E IMPRESE



Un sistema unico di accreditamento dei servizi per il lavoro che sappia ottimizzare le sinergie tra operatori pubblici e privati, offrendo standard qualitativi e quantitativi sempre migliori, a tutto vantaggio dei cittadini in cerca di occupazione.

Questa è la proposta di riforma che ho lanciato in questi giorni, in piena sintonia con tutte le Province piemontesi ed in particolare con quella di Torino, e che ha iniziato il suo iter di approfondimento e confronto con le parti sociali nel Comitato regionale al Lavoro.

Ritengo che sia indispensabile sfruttare il momento di emparse causato dalla crisi per sperimentare forme innovative di servizi per il lavoro, piuttosto che aspettare tempi migliori: solo procedendo in questa direzione, anticipando i tempi, potremo sfruttare a pieno il momento della ripresa, avendo un sistema elastico e innovativo che ci permetta di competere alla pari rispetto agli altri Paesi europei.

L'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro: a che cosa serve?

Si tratta di un provvedimento mediante il quale la Regione Piemonte riconosce ad un operatore, pubblico e privato, l'idoneità ad erogare i servizi al lavoro, anche mediante risorse pubbliche e a partecipare attivamente alla rete dei servizi per il mercato del lavoro con particolare riferimento all'incontro tra domanda e offerta.

Aprire agli operatori privati, mantenendo però la centralità di quelli pubblici, significa principalmente: incrementare l'offerta di servizi a persone e imprese, innalzare la qualità complessiva dei servizi di politica attiva del lavoro e avviare sperimentalmente una liberalizzazione monitorata dei servizi per l'impiego così come prevedeva già la riforma Biagi.

Un sistema misto ed integrato di servizi per l'impiego.

Credo che una coesistenza competitiva, ma anche collaborativa, per la promozione dell'accesso al lavoro produrrà una specializzazione e qualificazione degli operatori già presenti sul mercato del lavoro, secondo un principio di reale sussidiarietà non solo verticale ma anche orizzontale.

Renderà inoltre più efficienti i servizi di ricollocamento perché sarà capace di far operare questi soggetti in una logica di sistema, secondo standard qualitativi e piattaforme di scambio informativo e di dialogo reciproco. Inoltre premierà gli operatori migliori, i più qualificati segnando una divisione profonda verso chi ha gestito la mediazione lavorativa in modo non serio.

A convincermi per una riforma che vada verso un "sistema misto" l'esperienza dei modelli di **welfare to work** che esistono in tutta Europa, i quali testimoniano risultati eccellenti in termini di personalizzazione delle politiche e aumento delle opportunità di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Proprio sulla personalizzazione delle politiche e dei servizi si gioca la partita più importante per migliorare l'attuale modello. Sarà importantissimo valutare, stimolare e premiare la capacità degli operatori pubblici e privati di intermediare target sociali diversi, di interagire con i sistemi produttivi secondo le proprie competenze e sapendosi adattare alle diverse esigenze dei territori.



CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO
IL PIEMONTE SOSTIENE
IL FUTURO DEI GIOVANI

LIBERI DI CRESCERE

